

Case d'oro ai senzatetto, bufera tra maggioranza e opposizione

È ancora polemica nella capitale tra opposizione e maggioranza sulle presunte «case d'oro» date ai senzatetto. A riaccenderla è stata l'apertura di un'inchiesta da parte della Procura, sulle assegnazioni delle case e sulla congruità degli affitti pagati dal Comune per quanto riguarda l'assistenza alloggiativa alle famiglie più disagiate.

«Ci troviamo in presenza - ha commentato il segretario romano del Pd, Marco Miccoli - dell'ennesimo scandalo che travolge l'amministrazione Alemanno. Sta emergendo un quadro inquietante fatto di immobili concessi a persone che non avevano i requisiti richiesti e che addirittura non erano residenti nella nostra città. E poi assegnazioni alle solite associazioni di destra. Tutto questo, ovviamente, spendendo decine e decine di milioni di euro di denaro pubblico». Gli fa eco il capogruppo Pd in Campidoglio, Umber-

to Marroni, che chiede un «consiglio comunale straordinario sull'emergenza casa con il sindaco». Per il delegato del sindaco per l'emergenza abitativa, Maurizio Berruti, è la sinistra ad aver «stipulato contratti per oltre 34 milioni di euro l'anno per i residence». E il presidente della commissione Bilancio, Federico Guidi rincara la dose e chiede alla sinistra «delucidazioni sulle assegnazioni dei residence negli scorsi a movimenti e organizzazioni dal colore rosso. I dati campeggiano sul sito di Roma Capitale, sono trasparenti e parlano chiaro». Secondo l'assessore alla Casa, Alfredo Antoniozzi, «le dichiarazioni della sinistra sono tese a confondere le acque sulle nefandezze della passata Amministrazione - e ricorda che - sui 1308 nuclei familiari assistiti, circa 1200 sono stati inseriti nelle strutture su disposizione del Gabinetto del sindaco Veltroni».

